



FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione



MINISTERO DELLA CULTURA



F
QS



F
QS

Parco Quartieri Spagnoli
Community Hub
Percorso Partecipativo

Parco Quartieri Spagnoli
Community Hub
**Uno spazio da riempire.
Con le tue idee.**

Report

Sopralluogo e incontro
con il team di progettisti

29 ottobre 2024

Il Laboratorio si è articolato attraverso due momenti: il sopralluogo nel parco e all'interno dell'edificio M, la sistematizzazione delle informazioni condivise e delle riflessioni fatte e l'identificazione delle priorità.

Durante il sopralluogo, il team di progettisti ha descritto il tipo di analisi e di indagini fatte, precisando gli obiettivi della fase di lavoro attuale. L'insieme delle indagini condotte - attraverso il georadar per analizzare il sottosuolo, attraverso le analisi documentali sulla storia del luogo e quelle strutturali sugli edifici - ha portato alla raccolta di un base di dati molto importante che deve essere ancora accuratamente studiata e rielaborata per approdare a degli scenari progettuali. Il dialogo e il confronto con i partecipanti, alla luce delle indicazioni emerse attraverso le Linee guida e il percorso partecipativo, è parte di questo processo di approfondimento.



Il giardino superiore

L'indagine con il georadar, i cui esiti finali sono ancora da elaborare, permetterà di conoscere in maniera puntuale che cosa c'è al di sotto della superficie, sia per quanto riguarda l'apparato radicale degli alberi nel giardino superiore e inferiore, sia per individuare le fondazioni degli edifici poi demoliti.

Grazie all'indagine storica è possibile tradurre in **segni visibili** esteriormente alcuni elementi significativi della storia del luogo, rendendo così leggibile questa stratificazione a chi oggi frequenta il parco.

I giardini sono stati molto rimaneggiati nel tempo, l'attuale conformazione non è certamente quella storica, c'è una **stratificazione del paesaggio**, così come delle architetture; il censimento delle alberature e poi l'analisi dendrocronologica hanno permesso di avere un quadro preciso della composizione del parco, dell'età dei singoli elementi e del complessivo stato di salute. Gli alberi presenti oggi nel parco sono probabilmente stati donati dalla Forestale; i più vecchi risalgono agli anni Sessanta.

Nel tempo, gli alberi (sia i pini, sia il cedro) non sono stati seguiti con cura; lo strato di suolo a disposizione per radicarsi è molto limitato (circa 30 cm) e questo implica una riflessione sulla solidità in caso di eventi estremi; sono inoltre state realizzate numerose amputazioni delle branche che ne hanno cambiato radicalmente l'aspetto.

La struttura complessiva risulta disomogenea. Occorre ragionare sulla possibilità di sostituire alcuni degli alberi, salvaguardando quelle che hanno delle prospettive di medio – lungo periodo.

L'albero che gode di migliori condizioni di salute nel parco superiore è **l'araucaria** che è un bell'esemplare. In questo caso, si può lavorare per migliorare le condizioni, lasciando interdetta la zona sotto la chioma.

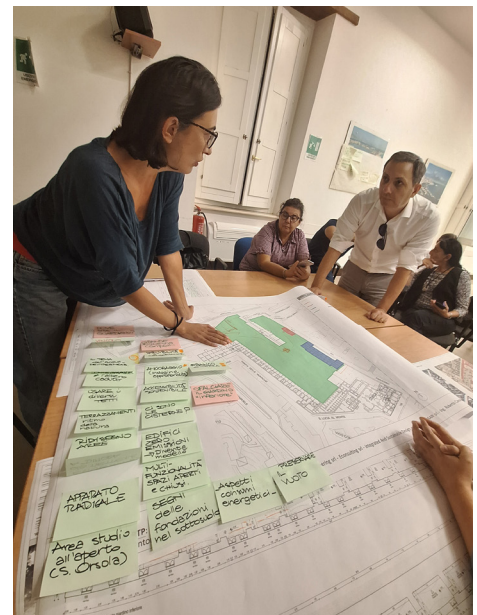
Nella **parte finale del parco superiore**, verso gli edifici dell'Università Suor Orsola Benincasa, le diverse alberature presenti non hanno un reale valore eco-sistemico e sono il frutto di un'associazione in qualche modo casuale: alcuni ulivi sono stati donati e piantati in tempi molto recenti da associazioni del territorio.

È quindi un'area che può essere ripensata.

Un tema importante portato all'attenzione dei progettisti dai partecipanti è quello della gestione idrica e della presenza dell'acqua. Un tempo era presente una vasca. L'analisi di questo aspetto è un tema storico, più che di progetto. Sono previsti interventi di de-impermeabilizzazione del suolo, creazione di sistemi per il recupero e riutilizzo delle acque piovane. Occorre tenere presente questioni legate alla gestione nel tempo, alla manutenzione e alla presenza di zanzare.

Occorre poi comprendere come **valorizzare gli alberi sulla risalita**.

È particolarmente sentito il tema della **connessione con gli altri parchi**, della cucitura con la città, dell'attraversamento e della dimensione di "cerniera" naturale del Parco dei quartieri spagnoli.



Lo stato degli edifici

L'edificio M risale agli anni Cinquanta del Novecento. Dal punto di vista strutturale, non ci sono problematiche statiche: l'edificio si inserisce nella classe di rischio sismico B (in una classificazione che va da A+ a G, dove G è il livello più alto di rischio).

Dall'endoscopia delle murature, risulta che l'edificio è in **muratura portante** e non risulta possibile demolire parte dei muri interni, com'era stato proposto in una delle ipotesi di intervento con l'obiettivo di disporre di **un'ampia sala** per convegni, spettacoli e feste.

Con l'obiettivo di studiare risposte progettuali alternative a questa esigenza, durante il sopralluogo si è discusso di usare a questo scopo lo spazio tra i due corpi dell'edificio M, attraverso la creazione di **una nuova struttura chiusa ma leggera**, per esempio vetrata, che si apre sul parco.

Durante il sopralluogo è stato possibile accedere ai diversi piani dell'edificio; se i piani inferiori, che si affacciano su vico Paradiso e sono addossati al terrapieno, sono caratterizzati da un susseguirsi di spazi comunicanti che hanno scarsa profondità, i corpi degli altri edifici, fuori terra, hanno dimensioni più ampie. L'edificio C1 non ha particolari criticità. Rimane qualche dubbio, che sarà approfondito in fase di progetto, rispetto alla possibilità di realizzare nella parte sotterranea sala prove e spazi analoghi.

Eventualmente, lo spazio per esposizioni, convegni, spettacoli può essere ricavata anche all'interno dell'edificio C1 (area guardiania attuale).

È stata sottolineata l'importanza di intervenire sul fronte del **consumo energetico**, delle emissioni, puntando a diventare un caso modello di recupero sostenibile.

Una riflessione ha riguardato **l'utilizzo dei tetti** dell'edificio C1, M e H; in generale, questa riflessione ha fatto emergere il desiderio di conservare e valorizzare il ritmo della natura che in quest'area è caratterizzato da un progressivo degradare, con successivi **terrazzamenti** dalla parte alta alla parte bassa della città. La riflessione sull'uso dei tetti andrebbe quindi inserita in questa dimensione.

Il giardino inferiore

Secondo le ricerche storiche condotte, sembra molto probabile che i **tigli del giardino inferiore** siano stati piantati dentro singole aiuole e che il resto dell'area fosse invece pavimentata; anche in questo caso, evidenze più certe si avranno alla lettura degli esiti dell'indagine con il georadar. forme più approfondite di analisi possono essere studiate, compatibilmente con la difficoltà di far arrivare nel parco dei tigli la strumentazione tecnica. Una quindicina di anni fa, i tigli hanno subito una capitozzatura; ciò nonostante, la chioma è rinata ed è folta.

Occorre procedere a una **razionalizzazione degli spazi e a un diradamento selettivo**, per poter eventualmente inserire altre piante.

I partecipanti hanno sottolineato l'importanza di **preservare l'incanto dei luoghi**, l'aspetto sensoriale, la percezione di immergersi in un habitat, pur intervenendo sulla sicurezza, sull'agibilità e sulla fruibilità complessiva del parco.

Sarebbe per esempio, interessante, trovare il modo di re-integrare a livello ambientale e paesaggistico l'albero caduto. Ci si è poi domandati se gli alberi che verranno tolti potranno essere utilizzati nel parco per creare giochi o altre strutture, in modo da recuperarli e dare loro nuova vita sempre nel parco.

Il **pergolato** è fruibile e sarà pienamente recuperato

Per quanto riguarda la fruibilità del parco inferiore, è stata sottolineata la grande richiesta da parte delle associazioni del quartiere dei campetti.

Il ridisegno delle aree dovrà essere impostato senza generare un'eccessiva specializzazione degli spazi, immaginando invece che gli spazi, sia aperti che chiusi, possano essere **ibridi e multifunzionali**.

In questo senso, per i partecipanti è importante anche **preservare il vuoto**, spazio che non ha una funzione codificata.

Un'ultima riflessione ha riguardato la collocazione delle **aree di guardiania**.

Si ritiene necessario prevedere più postazioni ai diversi livelli di accesso al parco.

Le priorità

- *Rendere il parco interamente attraversabile.*
- *Connetterlo con la rete dei parchi del quartiere.*
- *Riqualificare gli edifici rendendoli modelli di recupero sostenibile.*
- *Rendere visibile la stratificazione storica.*
- *Gestire la risorsa idrica in maniera sostenibile, connettendo le azioni di recupero con l'uso ludico ed estetico.*
- *Uso sociale dei tetti.*
- *Spazi esterni ed interni ibridi e multifunzionali.*
- *No all'eccessiva specializzazione degli spazi.*
- *Preservare l'incanto dei luoghi, valorizzare la dimensione sensoriale legata al bosco.*



